



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2017

182
GENNAIO
APRILE
2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

Incassi totali

Analisi dei flussi

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Nei primi quattro mesi del 2017, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 124.877 milioni di euro, con un incremento di 2.738 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,2%). Da evidenziare che nel 2016, anno di prima applicazione della nuova modalità di pagamento del canone di abbonamento radio e TV, il gettito relativo al canone stesso ha registrato i primi versamenti da parte delle imprese elettriche nel mese di agosto, mentre nel 2017 i versamenti sono affluiti all'erario a partire dal mese di gennaio. Neutralizzando gli effetti sul gettito derivanti dalle suddette modifiche, la crescita delle entrate tributarie nel periodo considerato risulta pari a +1,9%.

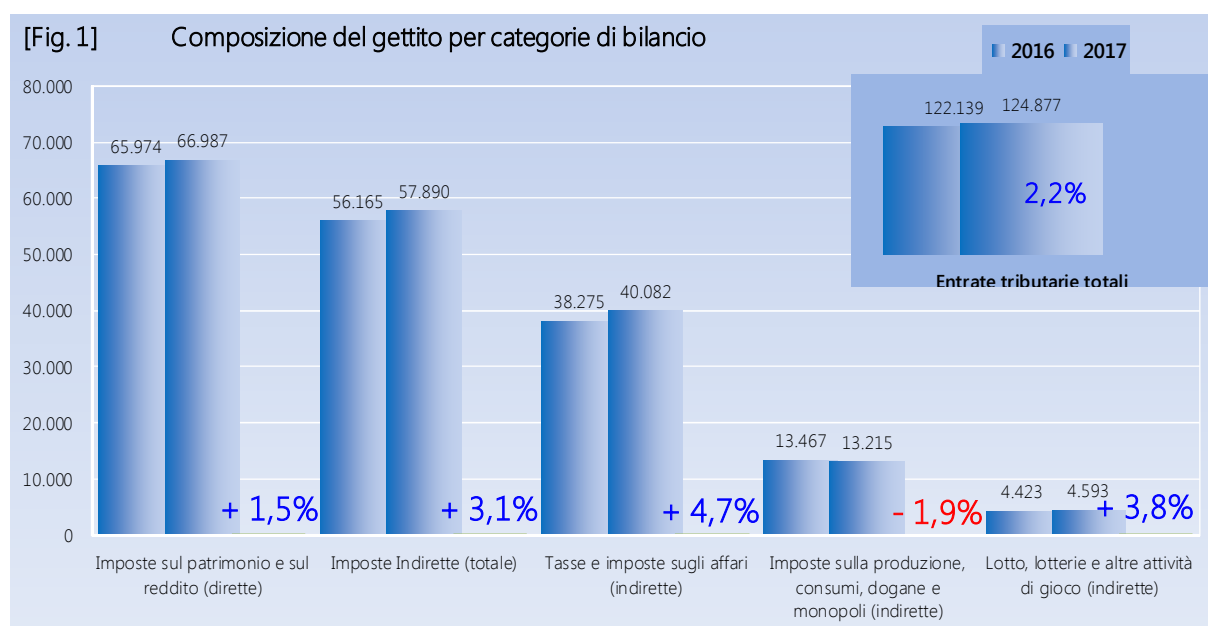
Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 124.877 milioni di euro (+2.738 milioni di euro, pari a +2,2%). Le imposte dirette si attestano a 66.987 milioni di euro (+1.013 milioni di euro, pari a +1,5%) e le imposte indirette risultano pari a 57.890 milioni di euro (+1.725 milioni di euro, pari a +3,1%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 59.979 milioni di euro (+950 milioni di euro, pari a +1,6%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 28.075 milioni di euro (+132 milioni di



euro, pari a +0,5%);

- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 26.358 milioni di euro (+793 milioni di euro, pari a +3,1%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 4.267 milioni di euro (+7 milioni di euro, pari a +0,2%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta, 627 milioni di euro (+1 milione di euro, pari a +0,2%);
- versamenti in autoliquidazione, 652 milioni di euro (+17 milioni di euro, pari a +2,7%).

L'IRES è risultata pari a 1.143 milioni di euro (+231 milioni di euro, pari a +25,4%).

Dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale sono affluiti 2.657 milioni di euro (–102 milioni di euro, pari a –3,7%):

- 232 milioni di euro (–18 milioni di euro, pari a –7,2%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 1.222 milioni di euro (–256 milioni di euro, pari a –17,3%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 1.203 milioni di euro (+172 milioni di euro, pari a +16,7%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Imposte indirette

Le entrate IVA sono risultate pari a 33.685 milioni di euro (+1.664 milioni di euro, pari a +5,2%):

- 29.229 milioni di euro (+830 milioni di euro, pari a +2,9%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 3.290 milioni di euro (–35 milioni di euro, pari a –1,1%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 4.456 milioni di euro (+834 milioni di euro, pari a +23,0%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'imposta di registro ha generato entrate per 1.484 milioni di euro (–68 milioni di euro, pari a –4,4%);
- l'imposta di bollo per 2.251 milioni di euro (–176 milioni di euro, pari a –7,3%);
- le tasse e imposte ipotecarie per 502 milioni di euro (–8 milioni di euro, pari a –1,6%);
- i diritti catastali e di scritturato per 204 milioni di euro (–7 milioni di euro, pari a –3,3%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle assicurazioni ammonta a 387 milioni di euro (+11 milioni di euro, pari a +2,9%), i canoni di abbonamento radio e TV a 479 milioni di euro, le concessioni governative a 427 milioni di euro (–15 milioni di euro, pari a –3,4%) e le tasse automobilistiche a 202 milioni di euro (–15

milione di euro, pari a -6,9%).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 7.217 milioni di euro (-7 milioni di euro, pari a -0,1%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 920 milioni (-107 milioni di euro, pari a -10,4%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 1.193 milioni di euro (-4 milioni di euro, pari a -0,3%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica registra le seguenti variazioni:

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 4.710 milioni di euro (+165 milioni di euro, pari a +3,6%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 4.593 milioni di euro (+170 milioni di euro, pari a +3,8%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 3.243 milioni di euro (-140 milioni di euro, pari a -4,1%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 200 milioni di euro (-29 milioni di euro, pari a -12,7%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di aprile 2017 si registrano entrate totali per 30.278 milioni di euro (+538 milioni di euro, pari a +1,8%).

Le imposte dirette risultano pari a 14.056 milioni di euro (+104 milioni di euro, pari a +0,7%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 12.434 milioni di euro (+189 milioni di euro, pari a +1,5%). L'**IRES** ammonta a 144 milioni di euro (+15 milioni di euro, pari a +11,6%).

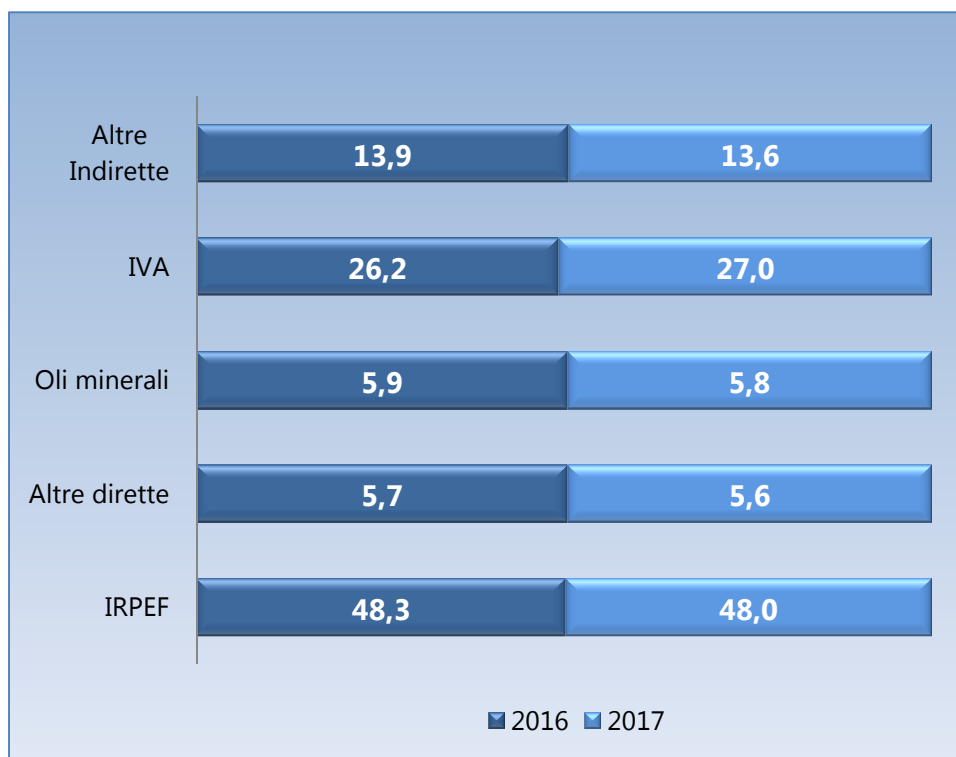
Le imposte indirette risultano pari a 16.222 milioni di euro (+434 milioni di euro, pari a +2,7%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 9.472 milioni di euro (+685 milioni di euro, pari a +7,8%): 8.469 milioni di euro (+579 milioni di euro, pari a +7,3%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 975 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (+98 milioni di euro, pari a +11,2%) e 1.003 milioni di euro (+106 milioni di euro, pari a +11,8%) dal prelievo sulle importazioni.

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta una riduzione di 0,1 punto percentuale, rispetto ai primi quattro mesi del 2016, per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette". L'IRPEF, pur in crescita in valori assoluti, registra una riduzione di 0,3 punti

percentuali rispetto allo scorso anno.

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,8 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita sia della componente scambi interni sia del prelievo sulle importazioni. La voce "altre indirette" registra una diminuzione di 0,3 punti percentuali. Gli oli minerali, invece, si riducono di 0,1 punto percentuale.



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/ricorre un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricorrevoli nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assolta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno.

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Gen-Apr	Gen-Apr	Gen-Apr	Gen-Apr
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF	59.029	59.979	950	16%
Ritenute dipendenti settore pubblico	25.565	26.358	793	3,1%
Ritenute dipendenti settore privato	27.943	28.075	132	0,5%
Ritenute lavoratori autonomi	4.260	4.267	7	0,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	626	627	1	0,2%
IRPEF saldo	129	143	14	10,9%
IRPEF acconto	506	509	3	0,6%
IRES	912	1.143	231	25,3%
IRES saldo	232	290	58	25,0%
IRES acconto	680	853	173	25,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	2.759	2.657	-102	-3,7%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	250	232	-18	-7,2%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	1.478	1.222	-256	-17,3%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	297	362	65	21,9%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	646	476	-170	-26,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	36	44	8	22,2%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2	11	9	450,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	674	666	-8	-1,2%
Altre dirette	1.619	1.649	30	1,9%
Imposte dirette	65.974	66.987	1.013	1,5%
Registro	1.552	1.484	-68	-4,4%
IVA	32.021	33.685	1.664	5,2%
scambi interni	28.399	29.229	830	2,9%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	3.325	3.290	-35	-1,1%
importazioni	3.622	4.456	834	23,0%
Bollo	2.427	2.251	-176	-7,3%
Assicurazioni	376	387	11	2,9%
Tasse e imposte ipotecarie	510	502	-8	-1,6%
Canoni di abbonamento radio e TV	3	479	476	
Concessioni governative	442	427	-15	-3,4%
Tasse automobilistiche	217	202	-15	-6,9%
Diritti catastali e di scritturato	211	204	-7	-3,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	7.224	7.217	-7	-0,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili	201	213	12	6,0%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	1.027	920	-107	-10,4%
Accisa sul gas naturale per combustione	1.197	1.193	-4	-0,3%
Imposta sul consumo dei tabacchi	3.383	3.243	-140	-4,1%
Provento del lotto*	2.604	2.499	-105	-4,0%
Proventi delle attività di gioco	88	83	-5	-5,7%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	1.651	1.936	285	17,3%
Altre indirette	1.031	965	-66	-6,4%
Imposte indirette	56.165	57.890	1.725	3,1%
Totale entrate	122.139	124.877	2.738	2,2%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo Apr	Preconsuntivo Apr	Var. ass. Apr	Var. % Apr
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		12.245	12.434	189	1,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico		5.277	5.434	157	3,0%
Ritenute dipendenti settore privato		5.751	5.770	19	0,3%
Ritenute lavoratori autonomi		985	1.003	18	1,8%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		125	133	8	6,4%
IRPEF saldo		24	21	-3	-12,5%
IRPEF acconto		83	73	-10	-12,0%
IRES		129	144	15	11,6%
IRES saldo		50	60	10	20,0%
IRES acconto		79	84	5	6,3%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		1.073	1.061	-12	-1,1%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		181	188	7	3,9%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		660	514	-146	-22,1%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		92	109	17	18,5%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		7	25	18	257,1%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		3	4	1	33,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni			11	11	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione			1	1	
Altre dirette		403	267	-136	-33,7%
Imposte dirette		13.952	14.056	104	0,7%
Registro		368	349	-19	-5,2%
IVA		8.787	9.472	685	7,8%
scambi interni		7.890	8.469	579	7,3%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		877	975	98	11,2%
importazioni		897	1.003	106	11,8%
Bollo		1.394	993	-401	-28,8%
Assicurazioni		16	17	1	6,3%
Tasse e imposte ipotecarie		148	144	-4	-2,7%
Canoni di abbonamento radio e TV		1	212	211	21100,0%
Concessioni governative		29	42	13	44,8%
Tasse automobilistiche		30	27	-3	-10,0%
Diritti catastali e di scritturato		57	52	-5	-8,8%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.145	2.213	68	3,2%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		57	52	-5	-8,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art.6,c.7		221	175	-46	-20,8%
Accisa sul gas naturale per combustione		244	233	-11	-4,5%
Imposta sul consumo dei tabacchi		888	820	-68	-7,7%
Provento del lotto*		676	626	-50	-7,4%
Proventi delle attività di gioco		18	24	6	33,3%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)		409	498	89	21,8%
Altre indirette		300	273	-27	-9,0%
Imposte indirette		15.788	16.222	434	2,7%
Totale entrate		29.740	30.278	538	1,8%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-aprile 2017 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 2.518 milioni (–210 milioni di euro, pari a –7,7%) di cui: 1.463 milioni di euro (–174 milioni di euro, pari a –10,6%) sono affluiti dalle imposte dirette e 1.055 milioni di euro (–36 milioni di euro, pari a –3,3%) dalle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Apr 2016	Gen-Apr 2017	Gen-Apr 2016-2017	Gen-Apr 2016-2017
IRPEF	992	917	-75	-7,6%
IRES	634	536	-98	-15,5%
ILOR	3	1	-2	-66,7%
Altre dirette	8	9	1	
Totale imposte dirette	1.637	1.463	-174	-10,6%
Registro	34	29	-5	-14,7%
IVA	1.036	1.014	-22	-2,1%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	4	2	-2	-50,0%
Tasse automobilistiche	5	3	-2	-40,0%
Altre indirette	12	7	-5	-41,7%
Totale imposte indirette	1.091	1.055	-36	-3,3%
Totale ruoli	2.728	2.518	-210	-7,7%

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Apr 2016	Apr 2017	Apr 2016-2017	Apr 2016-2017
IRPEF	289	178	-111	-38,4%
IRES	199	143	-56	-28,1%
ILOR	1		-1	-100,0%
Altre dirette	3	2	-1	
Totale imposte dirette	492	323	-169	-34,3%
Registro	11	7	-4	-36,4%
IVA	288	226	-62	-21,5%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	1		-1	-100,0%
Tasse automobilistiche	2	1	-1	-50,0%
Altre indirette	1	2	1	100,0%
Totale imposte indirette	303	236	-67	-22,1%
Totale ruoli	795	559	-236	-29,7%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-aprile 2017, pari a 7.926 milioni di euro, in diminuzione dell'1,9% (-151 milioni di euro).

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 2.723 milioni di euro (+28 milioni di euro, pari a +1,0%). Dai soggetti privati derivano 1.448 milioni di euro (+26 milioni di euro, pari a +1,8%) e dalle amministrazioni pubbliche 1.275 milioni di euro (+2 milioni di euro, pari a +0,2%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 890 milioni di euro. Dai soggetti privati derivano 495 milioni di euro (+2 milioni di euro, pari a +0,4%) mentre dalle amministrazioni pubbliche 395 milioni di euro (-2 milioni di euro, pari a -0,5%).

IRAP: risulta pari a 3.933 milioni di euro (-203 milioni di euro, pari a -4,9%). Dai soggetti privati affluiscono 554 milioni di euro (-179 milioni di euro, pari a -24,4%) e dalle amministrazioni pubbliche 3.379 milioni di euro (-24 milioni di euro, pari a -0,7%).

Imposta municipale propria IMU-IMIS: ammonta a 358 milioni di euro (+54 milioni di euro, pari a +17,8%).

TASI: il gettito si attesta a 22 milioni di euro, in diminuzione di 30 milioni (-57,7%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Apr	Gen-Apr	Gen-Apr	Gen-Apr
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
Addizionale regionale IRPEF	2.695	2.723	28	10%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	1.422	1.448	26	18%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.273	1.275	2	0,2%
Addizionale comunale IRPEF	890	890		
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	493	495	2	0,4%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	397	395	-2	-0,5%
IRAP	4.136	3.933	-203	-4,9%
IRAP privata	733	554	-179	-24,4%
IRAP pubblica	3.403	3.379	-24	-0,7%
Imu - Imis (Quota comuni)	304	358	54	17,8%
TASI	52	22	-30	-57,7%
Totale entrate territoriali	8.077	7.926	-151	-1,9%

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Apr	Apr	Apr	Apr
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
Addizionale regionale IRPEF	932	942	10	1,1%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	448	456	8	1,8%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	484	486	2	0,4%
Addizionale comunale IRPEF	365	367	2	0,5%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	194	196	2	1,0%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	171	171		
IRAP	891	827	-64	-7,2%
IRAP privata	129	82	-47	-36,4%
IRAP pubblica	762	745	-17	-2,2%
Imu - Imis (Quota comuni)	53	60	7	13,2%
TASI	5	4	-1	-20,0%
Totale entrate territoriali	2.246	2.200	-46	-2,0%

SEZIONE III
Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Nel periodo gennaio-aprile 2017 le somme utilizzate in compensazione⁽¹⁾ ammontano a 7.886 milioni (+770 milioni di euro, pari a +10,8%) di cui: 2.147 milioni di euro (+33 milioni di euro, pari a +1,6%) sono relativi alle imposte dirette, 5.580 milioni di euro (+696 milioni di euro, pari a +14,3%) alle imposte indirette e 159 milioni di euro (+41 milioni di euro, pari a +34,7%) alle entrate degli enti territoriali.

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Apr 2016	Gen-Apr 2017	Gen-Apr 2016-2017	Gen-Apr 2016-2017
Irpef		1281	1329	48	3,7%
Ires		326	328	2	0,6%
Imposte Sostitutive		17	11	-6	-35,3%
Altre imposte dirette		490	479	-11	-2,2%
Totale imposte dirette		2.114	2.147	33	1,6%
Iva Lorda		4.884	5.580	696	14,3%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		4.884	5.580	696	14,3%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		13	11	-2	-15,4%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		16	6	-10	-62,5%
IRAP		89	142	53	59,6%
Totale entrate territoriali		118	159	41	34,7%
Totale compensazioni		7.116	7.886	770	10,8%

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Apr 2016	Apr 2017	Apr 2016-2017	Apr 2016-2017
Irpef		123	97	-26	-21,1%
Ires		58	56	-2	-3,4%
Imposte Sostitutive		2	2		
Altre imposte dirette		100	129	29	29,0%
Totale imposte dirette		283	284	1	0,4%
Iva Lorda		1.423	1.547	124	8,7%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		1.423	1.547	124	8,7%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE			2	2	
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE			1	1	
IRAP		20	20		
Totale entrate territoriali		20	23	3	15,0%
Totale compensazioni		1.726	1.854	128	7,4%

⁽¹⁾Vengono analizzati i dati relativi alle sole compensazioni di imposta operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Non vengono considerate le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, in quanto classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-aprile 2017 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 120.905 milioni di euro (+2.423 milioni di euro, pari a +2,0%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte dirette (+0,9%) e delle imposte indirette (+3,4%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 64.933 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 583 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 57.411 milioni di euro (+711 milioni di euro, pari a +1,3%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 26.239 milioni di euro (+17 milioni di euro, pari a +0,1%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 24.892 milioni di euro (+761 milioni di euro, pari a +3,2%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 4.089 milioni di euro (+1 milione di euro). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 672 milioni di euro (+6 milioni di euro, pari a +0,9%).

L'**IRES**, pari a 1.721 milioni di euro, presenta un aumento di 108 milioni di euro (+6,7%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 1.184 milioni di euro (+205 milioni di euro, pari a +20,9%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 2.579 milioni di euro (-139 milioni di euro, pari a -5,1%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 469 milioni di euro (-176 milioni di euro, pari a -27,3%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 620 milioni di euro (-5 milioni di euro, pari a -0,8%). Derivano incassi pari a 352 milioni, in aumento di 59 milioni di euro rispetto al 2016 (+20,1%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 55.972 milioni di euro, sono aumentate di 1.840 milioni di euro (+3,4%). L'**IVA** si attesta a 34.909 milioni di euro (+1.651 milioni di euro, pari a +5,0%): 29.442 milioni di euro (+821 milioni di euro, pari a +2,9%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 3.070 milioni di euro (+23 milioni di euro, pari a +0,8%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014), e 4.453 milioni di euro (+852 milioni di euro, pari a +23,7%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Positive l'imposta di **registro** (+36 milioni di euro, pari a +2,6%), le **tasse e imposte ipotecarie** (+61 milioni

di euro, pari a +13,7%) i **canoni di abbonamento radio e TV** (+254 milioni di euro) e gli incassi da **apparecchi e congegni di gioco** (+277 milioni di euro, pari a +16,8%), mentre risultano negative l'imposta di **bollo** (-105 milioni di euro, pari a -4,7%) e l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (-177 milioni di euro, pari a -5,4%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di aprile 2017 gli incassi totali registrati ammontano a 28.921 milioni di euro (+37 milioni di euro, pari a +0,1%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 13.587 milioni di euro (-117 milioni di euro, pari a -0,9%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 11.822 milioni di euro (+56 milioni di euro, pari a +0,5%). L'**IRES** ammonta a 329 milioni di euro (-17 milioni di euro, pari a -4,9%).

Risultano pari a 15.334 milioni di euro (+154 milioni di euro, pari a +1,0%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IVA** si attesta a 9.335 milioni di euro (+814 milioni di euro, pari a +9,6%): 8.024 milioni di euro (+682 milioni di euro, pari a +9,3%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 895 milioni di euro (+246 milioni di euro, pari a +37,9%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014), e 1.085 milioni di euro (+194 milioni di euro, pari a +21,8%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Incassi	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Gen-Apr	Gen-Apr	Gen-Apr	Gen-Apr
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		56.700	57.411	711	1,3%
Ritenute dipendenti settore pubblico		24.131	24.892	761	3,2%
Ritenute dipendenti settore privato		26.222	26.239	17	0,1%
Ritenute lavoratori autonomi		4.088	4.089	1	
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		602	603	1	0,2%
IRPEF saldo		145	154	9	6,2%
IRPEF acconto		521	518	-3	-0,6%
IRES		1.613	1.721	108	6,7%
<i>di cui</i>					
IRES saldo		230	296	66	28,7%
IRES acconto		749	888	139	18,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		2.718	2.579	-139	-5,1%
<i>di cui</i>					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		247	229	-18	-7,3%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		1.442	1.158	-284	-19,7%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		293	352	59	20,1%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		645	469	-176	-27,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		38	47	9	23,7%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2		-2	-100,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		625	620	-5	-0,8%
Altre dirette		1.716	1.734	18	1,0%
Imposte dirette		64.350	64.933	583	0,9%
Registro		1.380	1.416	36	2,6%
IVA		33.258	34.909	1.651	5,0%
scambi interni		28.621	29.442	821	2,9%
<i>di cui</i>					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		3.047	3.070	23	0,8%
importazioni		3.601	4.453	852	23,7%
Bollo		2.249	2.144	-105	-4,7%
Assicurazioni		368	380	12	3,3%
Tasse e imposte ipotecarie		445	506	61	13,7%
Canoni di abbonamento radio e TV		17	271	254	
Concessioni governative		433	415	-18	-4,2%
Tasse automobilistiche		106	102	-4	-3,8%
Diritti catastali e di scritturato		180	200	20	11,1%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		7.073	7.073		
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		191	213	22	11,5%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art.6,c.7		923	804	-119	-12,9%
Accisa sul gas naturale per combustione		952	958	6	0,6%
Imposta sul consumo dei tabacchi		3.280	3.103	-177	-5,4%
Provento del lotto*		511	459	-52	-10,2%
Proventi delle attività di gioco		88	83	-5	-5,7%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)		1.648	1.925	277	16,8%
Altre indirette		1.030	1.011	-19	-1,8%
Imposte indirette		54.132	55.972	1.840	3,4%
Totale entrate		118.482	120.905	2.423	2,0%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Incassi	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Apr	Apr	Apr	Apr
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		11.766	11.822	56	0,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico		4.919	5.070	151	3,1%
Ritenute dipendenti settore privato		5.390	5.386	-4	-0,1%
Ritenute lavoratori autonomi		940	956	16	1,7%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		12	121	9	8,0%
IRPEF saldo		26	25	-1	-3,8%
IRPEF acconto		91	86	-5	-5,5%
IRES		346	329	-17	-4,9%
<i>di cui</i>					
IRES saldo		45	58	13	28,9%
IRES acconto		101	129	28	27,7%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		1.058	1.017	-41	-3,9%
<i>di cui</i>					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		181	188	7	3,9%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		649	472	-177	-27,3%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		91	105	14	15,4%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		6	26	20	333,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		4	5	1	25,0%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni					
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione			1	1	
Altre dirette		433	282	-151	-34,9%
Imposte dirette		13.704	13.587	-117	-0,9%
Registro		336	321	-15	-4,5%
IVA		8.521	9.335	814	9,6%
scambi interni		7.342	8.024	682	9,3%
<i>di cui</i>					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		649	895	246	37,9%
importazioni		891	1.085	194	21,8%
Bollo		1.252	904	-348	-27,8%
Assicurazioni		15	16	1	6,7%
Tasse e imposte ipotecarie		115	123	8	7,0%
Canoni di abbonamento radio e TV		2	4	2	100,0%
Concessioni governative		46	33	-13	-28,3%
Tasse automobilistiche		10	8	-2	-20,0%
Diritti catastali e di scritturato		49	49		
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.097	2.178	81	3,9%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		52	52		
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6.c.7		200	155	-45	-22,5%
Accisa sul gas naturale per combustione		383	396	13	3,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi		869	847	-22	-2,5%
Provento del lotto*		143	125	-18	-12,6%
Proventi delle attività di gioco		17	24	7	41,2%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		767	491	-276	-36,0%
Altre indirette		306	273	-33	-10,8%
Imposte indirette		15.180	15.334	154	1,0%
Totale entrate		28.884	28.921	37	0,1%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Il Bollettino delle entrate tributarie erariali è una pubblicazione mensile in cui vengono analizzati i flussi relativi al gettito di competenza e di cassa. I dati riportati sono quelli che confluiscono nel Bilancio dello Stato, l'attività di analisi e consuntivazione viene realizzata tenendo conto della normativa stabilita per la redazione del bilancio. Nel rispetto del principio di integrità tutte le entrate vengono indicate al lordo di qualsiasi onere o provento alle stesse collegato.

Per tener conto della fiscalità degli enti locali, anche in considerazione del fatto che la contabilità nazionale si riferisce all'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni, sono stati inseriti i dati di alcuni tributi locali per i quali è possibile effettuare il monitoraggio mensile. L'analisi dei flussi riportata nel bollettino, pur fondandosi sulle regole della contabilità nazionale, è costruita secondo i criteri contabili del SEC 2010 che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito) rilevanti ai fini del Patto di Stabilità e Sviluppo siglato tra i paesi dell'Unione Europea.

Dall'esame del contenuto del Bollettino sulle entrate tributarie si evidenzia, anzitutto, la divisione in sezioni che ha il principale scopo di distinguere le varie tipologie di dati.

Il Bollettino rappresenta, sia su tabelle di sintesi che su grafici, il gettito dell'anno in corso e lo pone a confronto con quello dell'anno precedente per adeguarsi allo standard internazionale (ROSC) cui l'Italia ha aderito.

La logica seguita è quella della contabilità e finanza pubblica. La L. n. 196/2009, che disciplina la normativa in materia di contabilità e di finanza pubblica, abrogando la L. n. 468/1978, ha adeguato le disposizioni in materia della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria, dall'evoluzione del sistema economico e dal nuovo assetto istituzionale tra Stato ed Enti decentrati. La nuova legge, destinata all'intero aggregato delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto l'armonizzazione dei sistemi contabili e schemi di bilancio, ridisegnando il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio nelle sue fasi temporali e nei suoi documenti tipici, con un maggior coinvolgimento di tutti i livelli di governo nella definizione e condivisione degli obiettivi di bilancio. La programmazione finanziaria e di bilancio è orientata al medio termine, attraverso una effettiva programmazione triennale delle politiche, degli obiettivi e delle risorse, nonché una maggiore attenzione alle grandezze strutturali del bilancio. Non perdendo di vista questa visuale, ma amplificandola con l'ausilio grafico, nel bollettino vengono riportati e confrontati i dati di entrata del bilancio dello Stato per poi spiegare le differenze riscontrate sul gettito.

Nel Bollettino vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica. Vengono esposti inoltre i dati sul gettito al netto delle entrate derivanti dai ruoli. Alla base di questa scelta vi sono due ragioni:

- una riferibile ai criteri del Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) che, come già detto, rappresenta il contesto contabile per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito);
- l'altra riferibile al monitoraggio delle entrate tributarie.

I principi del SEC 2010 indicano che la costruzione dei conti sulle entrate tributarie va fatta seguendo il principio della competenza economica, partendo dai dati relativi alla competenza giuridica. A questo criterio generale fanno eccezione le entrate derivanti dai ruoli. Per queste infatti la competenza giuridica (l'accertamento) corrisponde all'emissione del ruolo e, l'incasso, all'effettivo pagamento da parte del contribuente.

Nel flusso finanziario delle imposte la competenza giuridica rappresenta il momento in cui nasce l'obbligazione tributaria. In Italia le informazioni sulle entrate fiscali delle Pubbliche Amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni) derivano da bilanci che sono di tipo finanziario. Sono basati cioè sul sistema della doppia registrazione: sulla base degli incassi e sulla base della competenza giuridica, sempre dei flussi finanziari.

I dati sulle entrate fiscali sono riportati nel rispetto del principio della competenza giuridica, stando a quanto stabilito dalle regole di contabilità dello Stato. Le entrate dirette ed indirette fanno riferimento a quelle rilevate sul Bilancio dello Stato.

Oltre ad evidenziare i dati attraverso le tabelle, si è dato rilievo ai grafici che sintetizzano graficamente il volume delle entrate nei due anni precedenti ed in quello corrente, avendo come riferimento il mese. Altri grafici visualizzano le differenze di gettito ponendo a

di Stabilità e manovre fiscali) e da quelli legati al movimento delle grandezze macroeconomiche. Le tabelle a completamento del Bollettino riportano il dato numerico.

Sezione I

In questa sezione vengono riportati i dati relativi agli incassi derivanti dall'attività di accertamento e controllo (ruoli).

Sezione II

La tematica relativa alle entrate derivanti dagli enti territoriali è di grande rilevanza e va letta nell'ottica globale di verifica del Patto di Stabilità interno e degli stessi parametri di Maastricht. Si è reso opportuno, pertanto, ampliare la logica di costruzione del Bollettino anche al gettito proveniente dagli enti territoriali e locali riportando quelle entrate su cui è possibile effettuare un monitoraggio mensile.

Sezione III

In questa sezione vengono riportati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali, dirette e indirette, e sulle entrate territoriali. Vengono analizzate solo le compensazioni di imposta, mentre le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, anche se fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Sezione IV

La Sezione esprime l'altro aspetto dell'analisi dei flussi finanziari che, se non può prescindere dal considerare il criterio della competenza giuridica, non può non considerare il momento in cui le entrate vengono effettivamente incassate. Il criterio è quello di cassa.

Naturalmente il dato riportato fa riferimento al Bilancio dello Stato e, in virtù dell'applicazione del principio di integrità, le entrate risultano al lordo di eventuali spese di riscossione o di altre spese.

Il gettito derivante da provvedimenti fiscali di grande impatto viene riportato in questa sezione in modo specifico. Il gettito viene analizzato tenendo in considerazione anche eventuali fattori di disomogeneità.

Guida normativa

In questa parte del bollettino si fornisce una guida all'interpretazione normativa del bollettino ed alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida alla lettura delle imposte dell'appendice segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Appendici statistiche

Il Bollettino mensile è corredato da Appendici statistiche e dalla guida interpretativa.

Le Appendici statistiche sono suddivise con riferimento al contenuto in:

- **Appendice statistica 1** che prevede l'esposizione in tabelle dei dati di accertamento distinti per tipologia di imposta per ogni mese dell'anno in corso e rispetto ai due anni precedenti;
- **Appendice statistica 2** che riporta i dati relativi alle principali imposte gestite dagli Enti Locali.

La Guida interpretativa delle appendici statistiche fornisce un ausilio alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it